

ALLA SCOPERTA DELLE TRINCEE E DELLA LINEA DI DIFESA AVANZATA NELLA VALLE DEI LAGHI

tra memorie, sentieri e tracce della Grande Guerra

foto W.Cattoni



ECOMUSEO DELLA VALLE DEI LAGHI

ECOMUSEO DELLA VALLE DEI LAGHI

L'Ecomuseo o "museo diffuso" si occupa di studiare, conservare e valorizzare la memoria collettiva di una comunità e del suo territorio. Il suo compito è tutelare e far conoscere ciò che il suo territorio offre: ambiente, natura, patrimonio storico - culturale, attività e tradizioni. Con questo pieghevole l'Ecomuseo ti aiuterà a scoprire tra memorie, sentieri e tracce le trincee e la linea di difesa avanzata della Grande Guerra nella valle dei Laghi. Le indicazioni e le informazioni contenute non pretendono di essere esaustive, ma servono per offrire spunti che possono essere utili a chi desidera visitare questi luoghi storici.

Per approfondire ulteriormente l'argomento abbiamo inserito, in ultima pagina, una interessante bibliografia di riferimento.

The ecomuseum, also called "scattered museum", studies and takes care of the community's and the territory's collective memories. It protects what belongs to the territory and has the task to educate people about the surrounding, the nature, the historical and cultural heritage, the activities and the customs.

Through this booklet you will discover the trenches and the line of defence that characterized Valle dei Laghi during the First World War, disclosing its memories, the paths and the many traces. These information and indication just want to arouse people's curiosity and lead you to discover these historical landmarks.

To deepen the history of Valle dei Laghi there's a wide bibliography at the end of this booklet.



Cartolina spedita al fronte (1915)

foto V. Depaoli



LA VALLE DEI LAGHI NELLA STORIA

La Valle dei Laghi, in ragione della propria conformazione geomorfologica e della localizzazione, è sempre stata luogo di passaggio e traffico tra l'Alto Garda ed il capoluogo, Trento. La sua posizione, strategica per l'accesso al cuore dell'attuale provincia, la rese viatico di incursioni militari. Tra le più note si ricordano l'invasione del generale Vendôme (1703) e delle truppe napoleoniche (1796). La sua importanza fu chiaramente ribadita dalla decisione di erigere opere difensive alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. Infatti con lo spostamento del fronte, in seguito alla perdita della Lombardia (1859), il Tirolo meridionale divenne il confine principale con la neonata potenza della monarchia d'Italia. Il Ministero della Guerra ordinò la costruzione di alcuni sbarramenti strategici per bloccare le potenziali invasioni; uno fu quello di seconda linea del "Bus de Vela". Realizzata tra il 1860-1861, questa struttura difensiva era costituita da una tagliata stradale con mura di cinta per fucilieri ed artiglieria in casamatta. Inoltre, per garantire la sicurezza del capoluogo e per concretizzare l'idea di regione-fortezza, elaborata nell'Ottocento, si intraprese la costruzione della Fortezza di Trento (suddivisa in sette settori) tra XIX – XX secolo. Principale responsabile della progettazione di quest'ultima e di numerose linee di difesa trentine fu il Maggiore Generale Franz Serafin Edler von Steinhart.

Nel corso della Grande Guerra Vezzano, grazie alla sua posizione chiave in valle, ospitò vertici militari e funse da centro generale del Comando del Fronte occidentale della Fortezza di Trento e dei Reparti di collegamento con la Fortezza di Riva. Inoltre, costituì il punto d'appoggio per il rifornimento del settore di Riva e del fronte delle Giudicarie e dell'Adamello attraverso un'importante stazione di scambio della teleferica pesante (proveniente da Trento) che si divideva in due tronconi rispettivamente diretti verso Riva del Garda e Tione.



VALLE DEI LAGHI: THROUGH THE HISTORY

Thanks to its geomorphological configuration and its location Valle dei Laghi (lit. The Lakes' Valley) has always been a crossroad connecting the state capital, Trento, to the area of Alto Garda. Its position led military incursions to the heart of the territory: for example the invasion of the Duke of Vendôme in 1703 or the invasion of Napoleon's army in 1796.

Its importance was confirmed with the construction of a line of defence at the beginning of the First World War. In 1859 after the loss of Lombardia the southern Tyrol became the new borders of the Italian territory. The War Office then decided to build many strategic barriers to prevent invasions: one was the second line of defence "Bus the Vela", made between the 1860 and 1861. This barrier was a wall that allowed riflemen to use the artillery.

Later, for the safety of the state capital and to reinforce the idea of the territory as a fortress, between 19th and 20th century the Major General Franz Serafin Edler von Steinhart decided to build the Fortezza di Trento (Fortress of Trento), divided into 7 sections. Thanks to its position in the middle of the valley, during the First World War Vezzano hosted the military leadership and became the command centre for the Fortezza di Trento and Fortezza di Riva. Thanks to an important cableway station that reached both Riva del Garda and Tione Vezzano was an important foothold for the procurement for the lines of defence of Riva, Giudicarie and Adamello.

LEGENDA

- Vezzano (stazione di scambio della teleferica pesante)
- ① Monte Brusone - Cavedine 1914-1915 (postazioni cannoni, baracche e trincee)
- ② Coste da Van - Padergnone (trincee, focolari da campo, cisterna, scalinata e riparo)
- Linea di difesa in fase di costruzione
- Linea di difesa in fase di progettazione
- Opere ultimate della linea di difesa (trincee, batterie ...)

LA LINEA DI DIFESA V E LA SECONDA LINEA DELLA VALLE DEI LAGHI

L'apparato militare presente in Valle dei Laghi apparteneva alla V sezione di difesa della Fortezza di Trento. Quest'ultima si sviluppava a partire dalla riva destra del fiume Adige e collegava la località di *Ischia Podetti* al forte del *Bus de Vela* ed al *Castellar de la Groa*. La zona di *Ischia Podetti* veniva protetta anche da un avamposto situato sul *Soprasasso*.

Nella Valle dei Laghi fu costruita una linea di difesa avanzata rispetto alla cintura interna della Fortezza. Essa univa la cima del *Monte Gazza*, sopra *Covelo*, (indispensabile per il controllo della *Paganella* e la salvaguardia della valle dell'Adige) al *Monte Rosta*, sopra *Lasino*. Questo sistema prevedeva la presenza di batterie campali in località *Margone* e *Coste da Van* (sopra *Padergnone*), inserite nella lista dell'armamento di sicurezza permanente. Il perno dell'intera linea era localizzato in una batteria in caverna posta sopra *Santa Massenza*, quest'ultima corrisposta da un'ulteriore batteria (a lunga gittata) installata nella parete nord del *Monte Rosta*. Le due posizioni erano collegate da una linea di difesa continua che da *Vezzano* passava sopra *Padergnone*, includendo il *Col de Castion* e la *Valle del Luf* per ricongiungersi a quella del *Monte Bondone* che raggiungeva la cima del *Cornetto* (sopra *Cavedine*). Ai piedi del *Monte Rosta* (in prossimità di una caverna) si individua una linea di resistenza che unisce il caposaldo a *passo Vaiona*, alle postazioni per l'artiglieria campale ed alla batteria in caverna in località *Lavalle* ed infine al *Dosso della Merdarella*, ultima altura strategicamente importante prima della cima del *Cornetto*. Sotto a quest'ultimo si trovano degli anfratti protetti e circondati da numerose postazioni di fanteria fiancheggianti. Tuttavia tale sistema di difesa non fu portato a compimento.

Ai primi del Novecento i paesi della valle di *Cavedine* ospitarono le truppe asburgiche. Si ricordano in particolare i soldati, acquarterati presso *Calavino* e *Madruzzo* nel 1908, che si esercitavano nella piana delle *Viole* e nell'area montana di *Calavino*. Inoltre è rimasto, a memoria delle manovre militari, un atto ufficiale che testimonia gli addestramenti tenuti nel 1913 nella parte alta del versante occidentale del *Monte Bondone*.



foto W. Cattoni

THE 5th DEFENCE LINE AND THE 2nd LINE OF VALLE DEI LAGHI

The military detachment of Valle dei Laghi belonged to the 5th section of the defence line from the Fortezza di Trento. The fortress started on the right riverside of Adige and connected the place of Ischia Podetti to the fort Bus de Vela and to the Castellar de la Groa. Ischia Podetti was also protected by an outpost in Soprasasso. The defence line of Valle dei Laghi started from the peak of Monte Gazza (essential for the control of Paganella and the protection of Adige Valley) to the peak of Monte Rosta. This defence line needed to be covered by the artillery, set in the place of Margone and Costa Da Van. The keystone of the entire defence line was a gun battery hidden in a cave close to Santa Massenza. The defence line then reached Padergnone, Col de Castion and Valle del Luf and went back to Monte Bondone to join the peak of Cornetto. At the bottom of Monte Rosta, close to another cave, a line of resistance starts from passo Vaiona and cover the territory up to the place of Lavalle and Dosso della Merdarella, the last strategic upland before reaching Cornetto. The defence system at the bottom of Cornetto is incomplete. At the beginning of 90th century the villages of Valle di Cavedine (Cavedine's Valley) hosted Habsburg troops: in 1908 the soldiers quartering in Calavino and Madruzzo used to practice on the Viole plain and on the mountains that surround Calavino. An official act prove that in 1913 close to the western side of Monte Bondone some military training took place.



LA MANODOPERA

Le opere difensive trentine (datate 1914-1915) furono costruite prevalentemente dai *freiwilliger Arbeiter* (lavoratori volontari) ovvero da uomini non soggetti agli obblighi di leva, da donne e da ragazzi d'età compresa tra i 14 ed i 18 anni. Secondo tale sistema di reclutamento (aggiornato nel 1913) ogni comune del Tirolo era obbligato a fornire, a seconda della consistenza della popolazione, un numero stabilito di lavoratori ogni cinque anni. Tuttavia, in seguito alla dichiarazione di guerra ed all'arruolamento di gran parte della forza maschile, si stabilì nel 1915 la militarizzazione di reparti di operai per arginare l'ingente fabbisogno di manodopera e l'insufficienza di truppe ai confini. Nei gruppi dei lavoratori volontari rimasero dunque solamente gli uomini d'età superiore ai cinquant'anni ed inferiore ai diciotto e le donne.

La giornata prevedeva circa 9-10 ore di lavoro intervallate da una pausa pranzo di due; nel corso di quest'ultima gli operai professionisti (falegnami, muratori, scalpellini) venivano impiegati nelle opere di scavo delle trincee, di gallerie nella roccia, lavorazione delle pietre e nella costruzione di opere in calcestruzzo armato. Le donne ed i ragazzi si occupavano invece del trasporto del materiale edile utilizzato dagli operai.



THE LABOUR

The Trentino's defensive works (built between 1914 and 1915) had been built mostly by volunteer workers (the so called freiwilliger arbeiter): in other words, men not subjected to compulsory enlistment's army, women and boys between 14 and 18 years old. In according to such an enlistment system (updated in 1913) depending on the consistency of the population, every district of Tyrol was obliged to send a fixed number of workers every 5 years.

In 1915, after the war's declaration and the subsequent enlistment of many men (considered as the principal source of labour force), began the militarization of the working classes in order to satisfy the need of labour force and the lack of troops at the fronts. The groups of voluntary workers were now only composed by women and men older than 50 years old or younger than 18 years old.

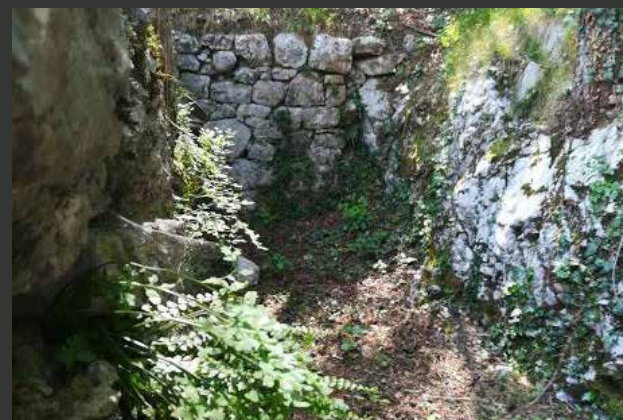
A typical day was made up of 9-10 working hours with 2 hours of lunch break: during this break the professional workmen (carpenters, bricklayers and stonemasons) were used to dig trenches and galleries through the mountains, to manufacture stones and fabricate works made of reinforced concrete.

Women and boys had to carry the materials employed by the workers.

IL TIRO AL BERSAGLIO NEL DISTRETTO DI VEZZANO

Prima dello scoppio della Grande Guerra erano presenti anche altre strutture militari. Inaugurato ufficialmente nel 1874 in località *Bersaglio*, il *Casino del Bersaglio* degli Stand Schützen del Distretto di Vezzano era un luogo d'addestramento al tiro a segno. Gli Schützen, corpo costituito dai volontari di difesa territoriale istituito ufficialmente nel lontano 1511, vi si recavano per le esercitazioni. Nell'antico Distretto di Vezzano furono costruiti anche altri centri d'addestramento degli Stand Schützen. Nel 1893 sorse in località *Sorbel* (nelle vicinanze di Lasino) il Casino di Bersaglio comunale di Lasino. Nel 1895, il poligono di Cavedine (in località *Piovan*) sostituì il precedente situato nell'area di *Gacc*, tra Brusino e Vigo. Infine nel 1903 (grazie ad un accordo tra Terlago, Vigolo, Baselga, Cadine e Sopramonte) si assistette alla nascita del Casino di Baselga posto poco sopra la strada per Cadine e Sopramonte, alle pendici del Monte Croce.

Oggi è possibile visitare a Vezzano il sentiero storico - didattico, realizzato nel 2013 dalla compagnia degli Schützen "Maio Enrico Tonelli" di Vezzano, che ricostruisce il Casino del Bersaglio in conformità agli antichi disegni del Landes Archiv di Innsbruck. Sul sito www.ecomuseovalledeilaghi.it è possibile scaricare gratuitamente la guida dell'itinerario nella sezione "camminando".



IL BERSAGLIO MILITARE A TERLAGO

Nella zona di *Mompiana*, compresa tra i territori di Terlago e Cadine, si estendeva il *Bersaglio Militare* adibito alle esercitazioni delle truppe dell'i. er. esercito e della milizia territoriale (in particolare della guarnigione di Trento). L'area d'addestramento, attestata per la prima volta da un contratto retroattivo del 1896, rimase in attività almeno fino al 1914. L'accordo consentiva di "costruire ed innalzare punti di mira, erigere dei manufatti per difesa dei segnalatori di bersaglio e di erigere fosse per tiratori ecc.". Inoltre alcuni studi, compiuti da storici locali e da esperti, segnalano la presenza di: strade, muretti a secco per proteggere i fucilieri e l'artiglieria, punti di mira, manufatti di terra per la difesa dei segnalatori, ripari nella roccia e trincee scavate nella roccia e nel terreno.

THE MILITARY TARGET PRACTICE OF TERLAGO

At *Monpiana*, between Terlago and Cavedine, there were a place for training called *Bersaglio Militare* used by the troops, especially for those of Trento. The training area was certified by a contract for the first time in 1896: *Bersaglio Militare* was used until 1914. The contract allowed "to build some offensive and defensive viewpoints, trench for the riflemen, ...". Some studies made by local and expert historians revealed the presence of routes, drywalls that protected riflemen and artillery, tunnels and trenches dug in the stone and in the ground.

THE TARGET PRACTICE IN THE DISTRICT OF VEZZANO

Before the beginning of First World War there were more military structures. Inaugurated in 1874, *Casino del Bersaglio*, in Vezzano, was used for training by the Stand Schützen of Vezzano, a group of volunteers born in 1511 for the defence of territory. The Stand Schützen in the ancient district of Vezzano build many other training centres. In 1893 at *Sorbel*, close to Lasino, was built *Casino di Bersaglio* of Lasino. In 1895 the polygon at *Piovan*, close to Cavedine, replaced the one built at *Gacc*, between Brusino and Vigo. Then, in 1903 (thanks to an agreement between the villages of Terlago, Vigolo Baselga, Cadine and Sopramonte), it was built *Casino di Baselga*, at the bottom of the mountain *Monte Croce*. Nowadays is possible to retrace the historical and educational path of Vezzano: inaugurated in 2013 by the Schützen unit "Maio Enrico Tonelli" *Casino del Bersaglio* was built using the ancient design of Landesarchiv of Innsbruck. Visiting the website under heading "walking" is possible to download the free guide.



MONTE BRUSONE: CAVEDINE (1914 - 1915)

Il *Monte Brusone*, situato poco sopra Cavedine, ospitò nel corso della Grande Guerra una batteria antiaerea (dotata di una forza di quattro cannoni) ed alcune opere di difesa il cui scopo era impedire il bombardamento della sottostante centrale idroelettrica di Fies, nonché bloccare una potenziale avanzata aerea nemica. Sono state rinvenute le tracce di due piattaforme rotonde in cemento che costituivano la base dei riflettori o forse delle mitragliatrici. Le trincee furono scavate sia in funzione di difesa della postazione d'artiglieria sia come linea di sbarramento per un'eventuale penetrazione italiana attraverso la valle di Cavedine.

Oggi è possibile riscoprire le tracce delle opere di difesa percorrendo il sentiero didattico *Cavedine:1914-1915*, realizzato nel 2016 dalla sezione A.N.A. del gruppo di Cavedine. Visiterete le postazioni dei cannoni, le antiche piazzole, i famosi tronchi di cono in calcestruzzo della batteria antiaerea, la ricostruzione di parte della stessa ed alcune trincee collocate in punti strategici e panoramici. All'inizio dell'itinerario troverete una guardiola che ospita una piccola mostra fotografica relativa al contesto storico e locale coevo alla prima guerra mondiale. I numerosi oggetti d'interesse storico sono accompagnati da pannelli descrittivi e fotografie d'epoca che aiuteranno ad immergersi nell'atmosfera bellica primonovecentesca.

Il sentiero (2,1 km di lunghezza) è facilmente percorribile ed accessibile anche ai più piccoli. È opportuno indossare un abbigliamento da trekking e gli scarponcini. Per godere pienamente la passeggiata e le viste mozzafiato si consiglia di scegliere una giornata soleggiata. Lungo il percorso sono collocate delle panchine per riposarsi ed osservare il paesaggio.

The mountain Monte Brusone placed above Cavedine, hosted during the First World War an air-raid artillery (endowed with 4 cannons) and others defensive works which aim was to avoid the bombing of the under-located hydro-electric central of Fies, and also to block a potential enemy's advance pursued with air-corps. They have rediscovered the traces of circular platforms constituting the basis of the spotlights or maybe of the machine guns. The trenches were as a function of defence of the artillery's position and as a barricade in order to allow an eventual Italian's infiltration through Cavedine's Valley.

Today is possible to rediscover the traces of defensive's works walking through the didactic path "Cavedine:1914-1915" realised in 2016 by the ANA section of Cavedine. You will take a look at the positions of the cannons, the ancient stopping places, the famous trunks of cone made of concrete of the anti-aircraft battery, the rebuilding of part of that battery and some trenches situated in strategic and panoramic places.

At the beginning of the path you will find a guard post hosting a little exhibition of photos concerning the historical and local context related to the First World War. The numerous historical objects are presented by describing panels and by some photos that will help the visitors to immerse in the war's atmosphere of the early 1900s. The path (2,1 km of length) is an easy walk even for children. It's recommended to wear trekking clothes and boots. In order to fully enjoy the walking and the breath-taking views is recommended to choose a sunny day. Along the way there are some benches to rest and enjoy the panorama.




foto: W. Cattani



MONTE BRUSONE: CAVEDINE (1914 - 1915)

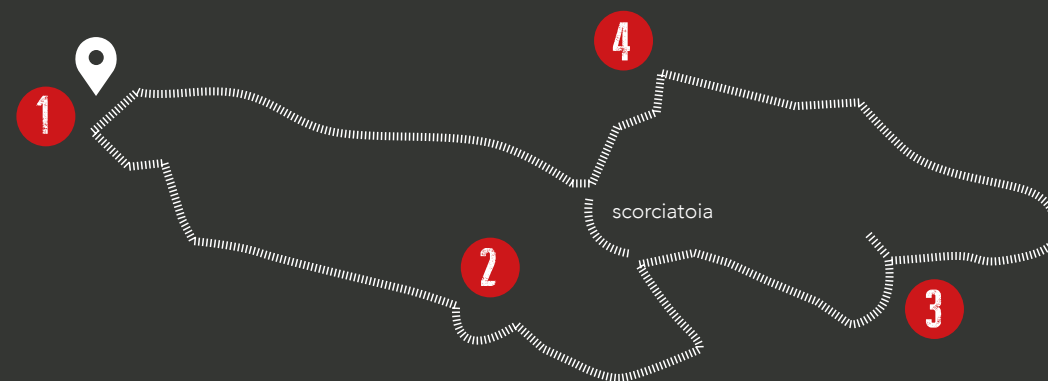
il percorso

 2,1 km

 2 ore



Per gentile concessione del Servizio Catasto della Provincia Autonoma di Trento



LEGENDA

- 1 mostra fotografica
- 2 postazione cannoni e baracche
- 3 baracca e trincea
- 4 trincee





COSTE DA VAN (PADERGNONE)

Il versante delle *Coste da Van*, situato sopra Padergnone, fu interessato nel corso della prima guerra mondiale da una forte concentrazione di opere di difesa a protezione della Valle dei Laghi, naturale accesso alla valle dell'Adige. Edificate prima dell'entrata del Regno d'Italia in guerra, le fortificazioni appartenevano al sistema di difesa della sezione V (*Soprasass*) e della VI (*Monte Bondone*) della Fortezza di Trento. In quest'ultima erano compresi due sottosettori riguardanti la zona padergnonese: *Padergnone-Cron-Coel-Pravilan-Longatera* e *Longatera-Castion/Dos Nero-Colmi-Fontanelle*. Alle *Fontanelle* la linea si univa al sottosettore del *Monte Rosta* (al confine fra Lasino e Cavedine).


Il primo sottosettore è visitabile seguendo inizialmente il sentiero SAT 619 bis in direzione di Calavino e, giunti ad un bivio, il 618 in direzione Cornetto fino ai dintorni del *Col di Castion*, ove si trovano tracce sbiadite dei "camminamenti di guerra". La passeggiata si inerpica ripida su *Costa da Van* e giunti in località *Maso del Conzeta* si scorgono sulla destra, nascosti dalla vegetazione, dei focolari da campo. In prossimità del bivio è presente una cisterna d'acqua ancora funzionante. Proseguendo il cammino si osservano i resti di alcune trincee (collocati in punti strategici e panoramici) ancora dotate delle feritoie per l'artiglieria leggera. Salendo alcuni gradini di pietra, realizzati all'epoca, si entra in un anfratto della roccia adibito a ricovero dai soldati. Infine si raggiunge l'ultima trincea, non visitabile, mascherata dalla folta vegetazione. Il rientro all'autovettura si compie tornando sui propri passi. Il sentiero (6 km di lunghezza), non è consigliato ai più piccoli per la presenza di alcuni tratti esposti. Si raccomanda d'indossare scarponcini, abbigliamento da trekking e di portare con sé dei bastoncini.

The side of Coste da Van, located above Padergnone, was the core of many defensive works during the First World War, in order to protect Valle dei Laghi, a natural access to the Adige's Valley. Built before the beginning of the war, the defensive walls belong to the defensive system of the 5th (Soprapass) and the 6th section (Monte Bondone of Trento's Fortress). In this last one there were two under-sectors concerning the area of Padergnone: Padergnone-Cron, Coel-Pravilan- Longatera and Longatera- Castion/Dos Nero-Colmi-Fontanelle. At Fontanelle the defence line joined the under-sector of Monte Rosta (at the border between Lasino and Cavedine). The first subsector can be seen following path "SAT 619" to Calavino and then, reaching a crossroad, the path "618" directed to Cornetto until Col di Castion, where you can find faded traces of war's rounds. The walk climbs up steeply on the side of Costa da Van and reaches the place called Maso del Conzeta where, on the right hidden by vegetation, you can catch the sight of camp fires. Near to the crossroad there's a water cistern still working. Proceeding on the path you can observe the ruins of some trenches (situated in panoramic and strategic places) still endowed embrasures for light artillery. Climbing some stairs made of stone, built during the war, you enter in a ravine of stone assigned as soldier's shelter. Finally you reach the last trench covered by thick vegetation but closed off to the visitors. The way back to the car is a return to the path you have already done. Some sections of the path (6 km of length) are not easy to walk for children. Trekking clothes are recommended as much as boots and trekking poles.

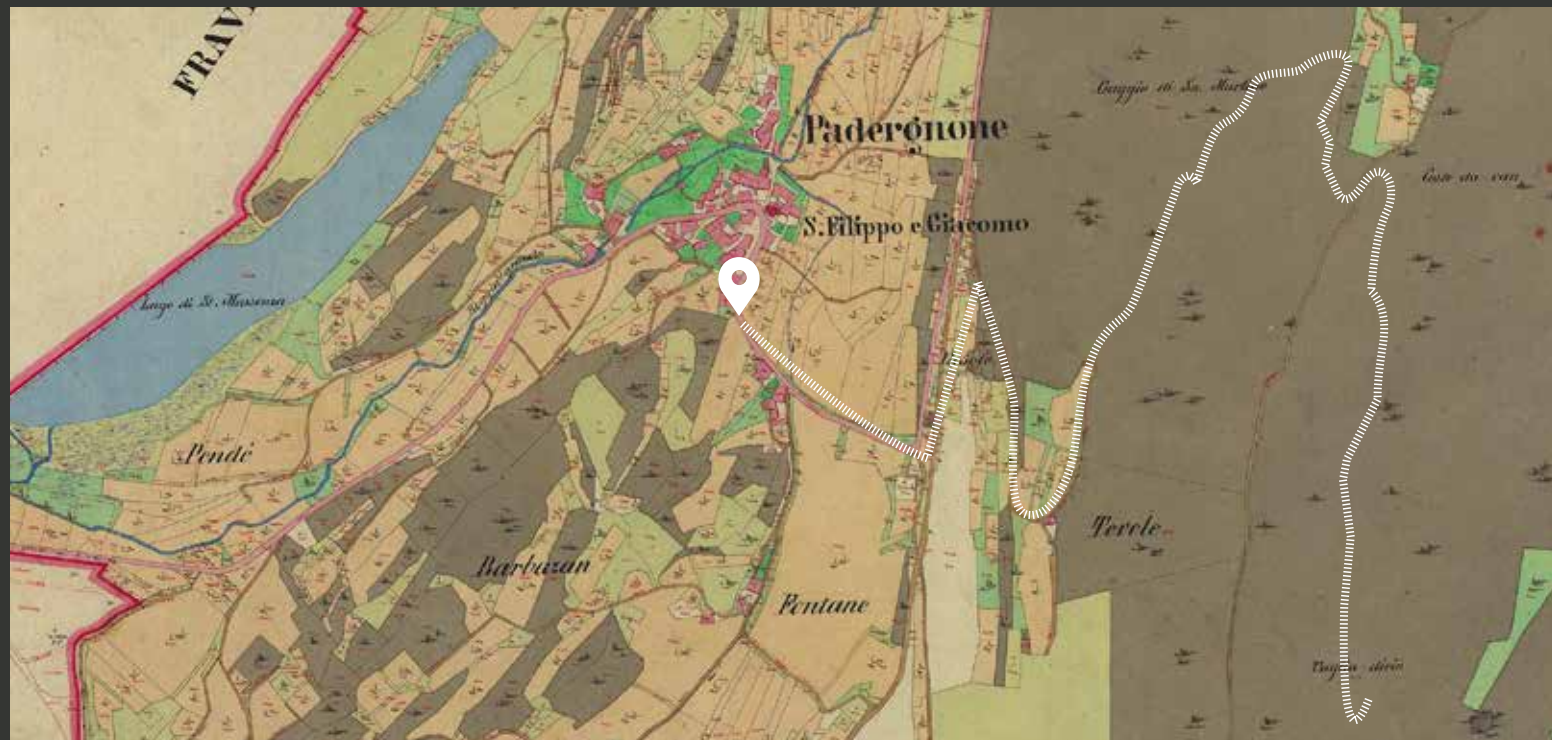
COSTE DA VAN (PADERGNONE)

il percorso

 6 km

 3 ore e 30 minuti

 605 m

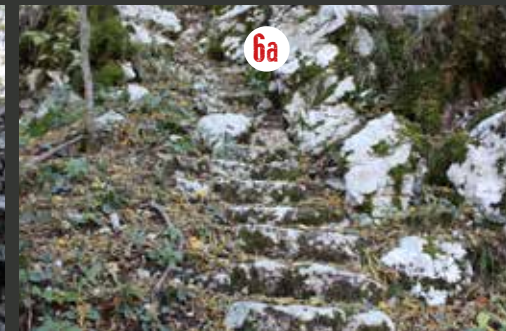


Per gentile concessione del Servizio Catasto della Provincia Autonoma di Trento



LEGENDA

- 1 trincea
- 2 focolare da campo
- 3 vasca dell'acqua
- 4 trincea
- 5 trincea
- 6a scalinata
- 6b anfratto adibito a ricovero



BIBLIOGRAFIA E DOCUMENTI

Bosetti M., *L'ambiente montano nel territorio di Calavino. Le manovre militari sul Bondone*, in *Retrospective*, n. 38, 2008, pp. 22- 26

Cavedine e la grande guerra, a cura di Cattoni W., progetto grafico e impaginazione Gobert R, Cavedine, 2014

Dal vostro affezionatissimo Vinzenz, a cura di Maccabelli M e Maccabelli S, La Roda Gruppo culturale padergnonese, 2014, pp. 41-42

Fontana N., *La fortificazione del Trentino* disponibile all'indirizzo:
http://www.trentinograndeguerra.it/UploadDocs/463_2_Nicola_Fontana_Fortificazione_del_Trentino.pdf

Fontana N., *L'impiego della manodopera femminile nei lavori di fortificazione sul fronte trentino in Donne in guerra 1915-1918. La Grande Guerra attraverso l'analisi e le testimonianze di una terra di confine*, Centro Studi Judicaria, Ecomuseo Valle del Chiese - La Porta del Trentino e Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, Tione, 2006

Jeschkeit V., *Il fronte occidentale della fortezza di Trento. Ischia Podetti – Monte Soprasasso – Castellar de la Grua e le linee di difesa avanzate nella valle dei Laghi*, Trento, Curcu & Genovese, 2012

Jeschkeit V., *La fortezza di Trento. Alla scoperta delle fortificazioni austro- ungariche del Monte Bondone*, Trento, Curcu & Genovese, 2008

Tonina O. e Ischia M., *"Am Schießstand". Il tiro di bersaglio nel Distretto di Vezzano*, Trento, Tipografia Editrice TEMI, 2013

Si ringraziano per la collaborazione ed i documenti messi a disposizione gli storici locali ed il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento.



NOTE



NOTE





Testi a cura di Caterina Zanin | progetto grafico a cura di Davide Bolognani | traduzioni a cura di Susanna Leonardi | archivio fotografico Ecomuseo



foto W.Cattoni

per informazioni:

 www.ecomuseovalledeilaghi.it

 Ecomuseo Valle dei Laghi